

Seduta n. 240 del 28/10/2009

*GIUSTIZIA*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**OLIVERIO Nicodemo Nazzareno**

**PARTITO DEMOCRATICO**

**Eletto** nella circoscrizione XXIII (CALABRIA)

OLIVERIO. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:  
l'allarme sulle carceri italiane è stato lanciato ormai da tempo dall'Unione delle Camere penali Italiane, *Uncpi*;  
l'Associazione nazionale dei dirigenti dell'amministrazione carceraria, *Andap*, l'Associazione *Antigone* e il sindacato della polizia penitenziaria *Sappe*, hanno denunciato in diverse circostanze la grave crisi in cui versa il sistema carcerario italiano;  
la popolazione detenuta in Italia è cresciuta solo negli ultimi dieci anni dell'80 per cento circa, a fronte di spazi e strutture rimaste sostanzialmente invariati. Ci sono detenuti stipati in celle anguste e i ricorsi alla custodia cautelare sono sempre più frequenti soprattutto tra gli stranieri;  
da uno studio recente effettuato dal comitato *Sappe*, risultano essere decisamente «fuori legge» le carceri di dodici regioni, e le altre comunque oltre la capienza regolamentare;  
Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto sono le regioni che hanno superato del doppio la soglia di tollerabilità per capienza degli istituti penitenziari;  
tutte le altre regioni sono, ai limiti della capienza «regolamentare», quella cioè per cui si è stimato che un carcere possa funzionare correttamente seguendo i dettami della Costituzione italiana;  
in totale i detenuti, secondo le statistiche pubblicate, al 31 agosto 2009, sono 63.993, a fronte di una capienza regolamentare delle carceri di 43.327 e una capienza tollerabile di 61.111. Oltre alla capienza, la situazione carceraria è aggravata dalle precarie condizioni strutturali di alcuni istituti penitenziari;  
un caso emblematico è rappresentato in Calabria dalla casa circondariale di Crotona, sita in località Passo Vecchio. Il progetto dell'edificio risale agli anni '60-70, la struttura è stata consegnata nell'ormai lontano 1982. Le celle risultano essere molto piccole e poco areate, quasi tutte hanno bagno e cucina interni e non in appositi locali. Inoltre, i corridoi sono stretti e bisognevoli di urgente manutenzione, come del resto l'intera struttura. I detenuti sono mediamente 4 per cella. Tutto ciò a scapito della vivibilità degli stessi detenuti e del personale che si trova ad operare in condizioni particolarmente disagiate;  
per di più non risultano essere mai stati avviati i lavori di ristrutturazione del piano terra dell'Istituto, che qualche anno fa è stato chiuso per allagamenti e mai più riaperto, rendendo di fatto la struttura senza dubbio meno capiente e particolarmente inefficiente;  
la ristrutturazione della struttura consentirebbe di alleviare i disagi a cui sono sottoposti i detenuti ed eviterebbe di porre fine ad una vera emergenza igienico-sanitaria e di sovraffollamento. Il tutto si rende ulteriormente urgente per il fatto che proprio nella provincia di Crotona e precisamente a Isola Capo Rizzuto è presente il Centro di identificazioni ed espulsione più grande d'Europa, che ospita attualmente circa 1200 immigrati di ben 35 etnie diverse -;  
se non ritenga opportuno dar luogo all'immediata e completa ristrutturazione dell'istituto penitenziario in questione.  
(4-04768)